

■ AMBIENTE Sul caso di viale Magna Graecia: «È servito quasi un anno»

Amianto in città, il consigliere Bosco incalza «Il Comune proceda subito con il censimento»

di **ANDREA TRAPASSO**

«È SERVITO quasi un anno per iniziare con le operazioni per risolvere un problema che mette a serio rischio la salute di lavoratori e cittadini. Ora, invece di fare proclami per un atto dovuto il Comune proceda una volta per tutte a un censimento degli immobili e delle strutture con presenza di amianto e si adoperi per risolvere la problematica su tutto il territorio cittadino».

Il consigliere comunale di Cambiavento, Gianmichele Bosco, torna così sul caso dell'allarme amianto nei capannoni di proprietà comunale in Viale Magna Graecia (ex mercato ortofrutticolo), facenti parte del centro di raccolta per la differenziata gestito dalla Si.Eco. Proprio qualche giorno fa, l'assessore all'Ambiente, Domenico Cavallaro, ha annunciato che l'Amministrazione comunale e la Si.Eco. hanno avviato le procedure per la rimozione delle lastre di eternit in quell'area che, finalmente, verrà ora bonificata e potrà essere riutilizzata sia dal Comune che dall'azienda che

gestisce il servizio di raccolta rifiuti. «Ora che tutte le procedure burocratiche previste dalla legge sono state osservate - ha precisato l'assessore - è dunque partito l'iter che porterà alla rimozione dell'amianto in completa sicurezza. Si tratta - ha aggiunto Cavallaro - di una risposta concreta anche in termini di decoro per la nostra città, che potrà quindi vedere cancellata, da un'importante arteria della zona sud, la presenza di un materiale come l'eternit, pericoloso per la salute delle persone e per l'ambiente stesso».

«L'assessore dimentica però di dire - è l'affondo di Bosco - che per dei lavori ritenuti "urgenti" siano passati mesi e mesi prima di intervenire». Era stato proprio il consigliere di Cambiavento - insieme ai colleghi di opposizione, Fiorita e Guerriero - a portare alla luce le condizioni di quei capannoni, in seguito a un sopralluogo effettuato dallo stesso Bosco lo scorso 23 novembre.

Come primo atto il consigliere di "Cambiavento" aveva preso carta e penna e inoltrato una richiesta di inter-



Gianmichele Bosco

vento all'Arpacal, all'Asl, al Settore Igiene del Comune di Catanzaro e al responsabile per la sicurezza dei lavoratori Sieco, informandoli della situazione riscontrata in viale Magna Graecia ed evidenziando la pericolosità per la salute umana delle polveri di amianto in decomposizione. Poi, aveva informato il prefetto di Catanzaro e, con i colleghi consiglieri, aveva presentato un'interrogazione al sindaco la cui risposta è arrivata soltanto lo scorso due agosto. Erano seguiti sopralluoghi di Asp e carabinieri, con tanto di sequestri e di verbali che mettevano nero su bianco le

problematiche di natura igienico-sanitaria dell'area.

E poi il lungo iter burocratico che ha visto protagonista il Settore Igiene ambientale del Comune (con l'avvio delle procedure per l'affidamento dei lavori di rimozione delle coperture in fibrocemento dei capannoni) e il Settore Gestione del Territorio (che nel frattempo aveva comunicato la disponibilità di 31 mila euro sul capitolo 56950 del bilancio 2017), più volte sollecitato a portare a compimento l'iter ormai di propria competenza.

«Siamo soddisfatti che la vicenda sia finalmente arrivata ad una fase operativa - è il commento di Bosco - ma ora è necessario non fermarsi. Il Comune deve darsi una mossa con una mappatura dettagliata della presenza di eternit sul territorio cittadino e agire, lavorando nel reperire le risorse disponibili in questo ambito, per la rimozione di questo pericoloso materiale. Dimostri questa Amministrazione - conclude il consigliere - di avere davvero a cuore la salute dei cittadini».

© RIPRODUZIONE RISERVATA